



Massimo Pica Ciamarra

SPAZI PUBBLICI E COMUNITÀ



*Voglio, esigo che intorno a me
tutto sia d'ora in poi misurato,
certificato, matematico, razionale.*

*Occorre procedere alla misurazione
dell'isola,
stabilire l'immagine ridotta della proiezione
orizzontale di ogni terreno,
iscrivere questi dati in un catasto.*

*Vorrei che ogni pianta portasse un'etichetta,
ogni volatile fosse munito di un anello,
ogni mammifero marchiato a fuoco!*

*Non mi concederò tregua
fino a quando questa isola opaca,
impenetrabile, piena di sordi fermenti e di
risucchi malefici
non si tramuterà in una costruzione
astratta,
trasparente, intellegibile
anche nei suoi recessi più segreti*

riecheggiando M.Tournier, *Venerdì o il limbo del Pacifico* (1967)

**non mi concederò tregua fin quando dominerà
la prassi perversa che isola, atomizza, ingombra, disgrega**

Ogni intervento deve contribuire a determinare ambienti di vita

che aggregino, esplicitino relazioni, formino comunità

civilizzare l'urbano



per il 2° principio della Termodinamica il degrado è ineluttabile

ma possono determinarsi "zattere di salvataggio", ambiti minuti capaci di contraddirlo

le città nascono quando lo spazio fra gli edifici assume senso

e questo senso prevale su quello dei singoli edifici che lo delimitano

lo spazio collettivo è l'essenza di una città

A
- - -
V



**Biennale
Spazio
Pubblico
2015**

INU

Istituto Nazionale
di Urbanistica



CARTA DELLO SPAZIO PUBBLICO

Indice

Preambolo

- I. **Definizione dello spazio pubblico**
- II. **Tipologia dello spazio pubblico**
- III. **Creazione dello spazio pubblico**
- IV. **Ostacoli alla creazione, gestione e fruizione dello spazio pubblico**
- V. **Gestione dello spazio pubblico**
- VI. **Fruizione dello spazio pubblico**



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

D.M. 11 aprile 2013

linee guida del MIUR per progettare l'edilizia scolastica

**esempio isolato di come sia possibile introdurre
una ventata rigeneratrice nella nostra cultura del costruire**

2019 - Centrale per la progettazione delle opere pubbliche

**esprime una cultura diametralmente opposta
in pieno contrasto con l'invito dell'Unione Europea che sollecita
opere pubbliche "esemplari" in termini di qualità**

1936



1953



1954



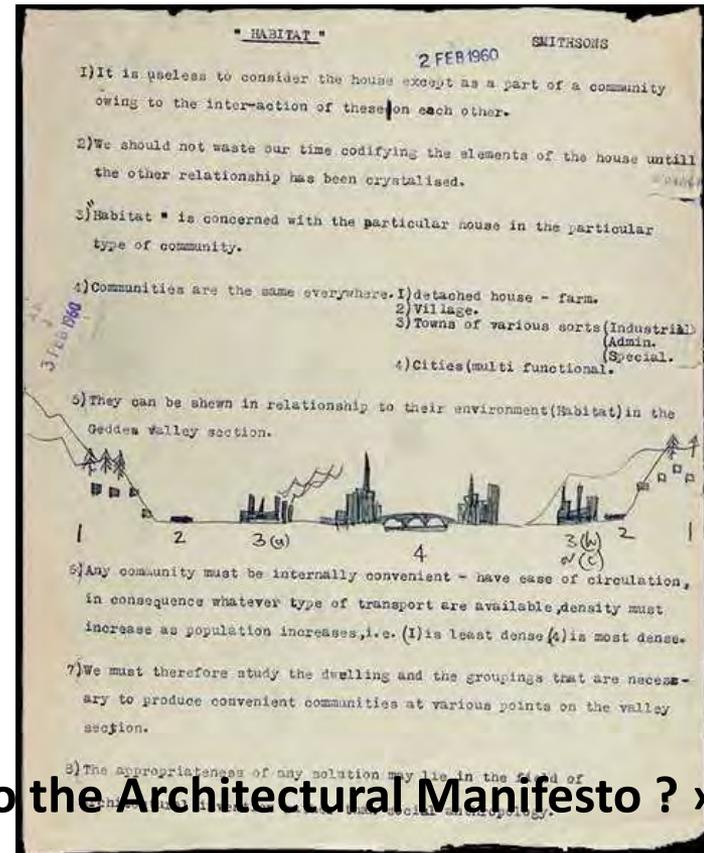
1967



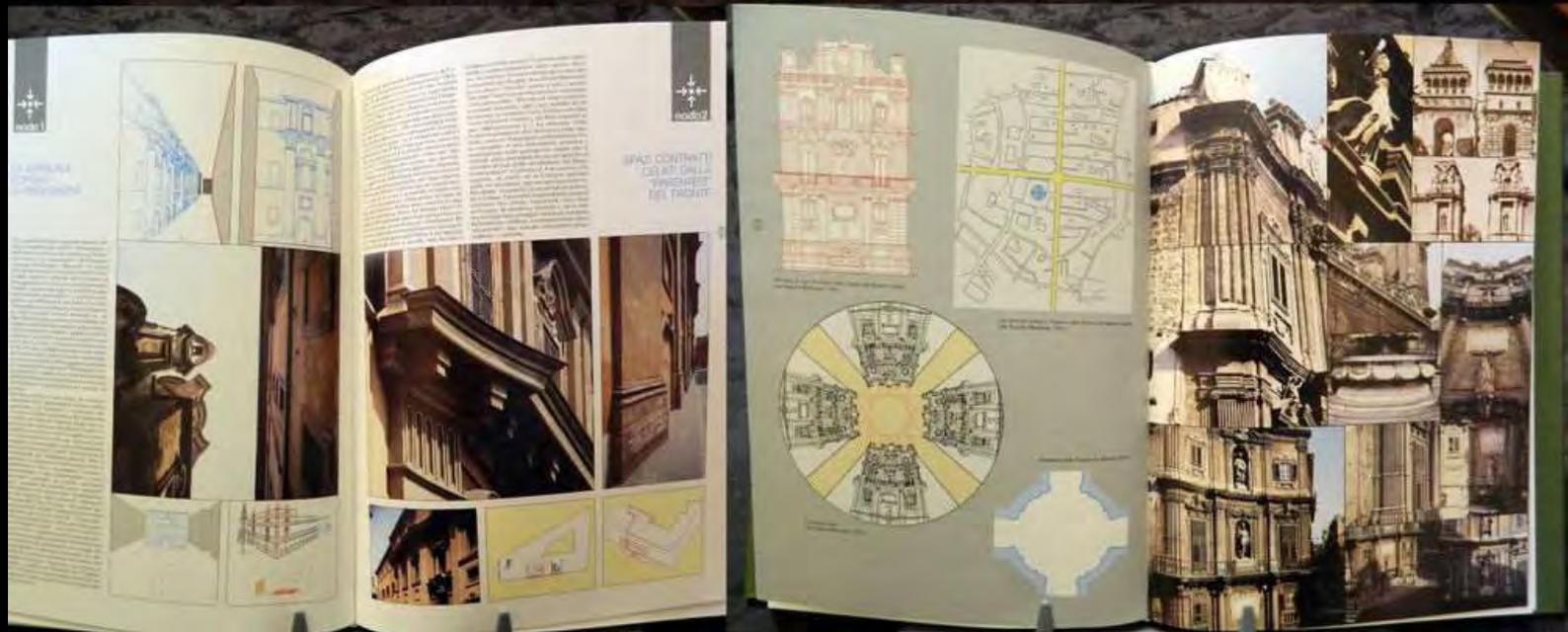
1984



2003



« What Happened to the Architectural Manifesto ? »



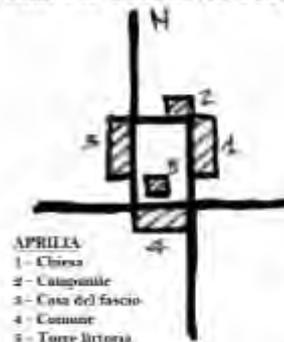
Bruno Zevi - Comunicare l'Architettura

nel passato

le grandi istituzioni hanno sempre fatto ricorso a elementi ripetitivi, non solo con obiettivi funzionali, segnali di un potere o di un credo: luoghi di culto, campanili, cupole ne sono un esempio meno codificate, ma non meno ricorrenti le piazze, a volte sistemi di piazze interrelate per distinguere potere politico, potere religioso, momenti della vita civile



SCHEMI URBANISTICI



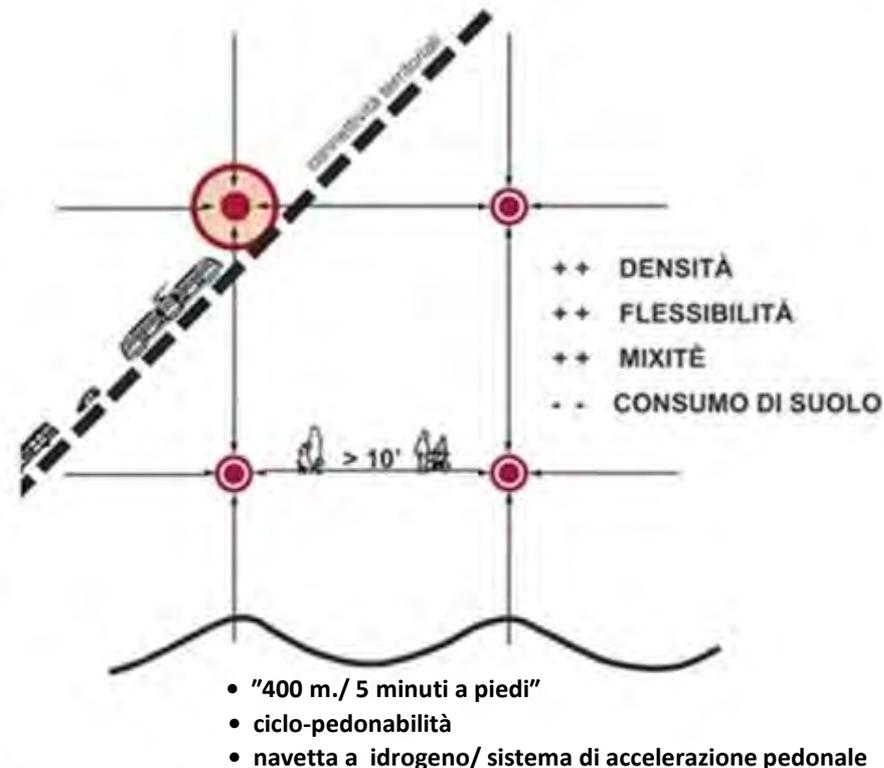
nel '900

la codificazione tipologica punta a rendere riconoscibili le “attrezzature” ricorrenti
approccio poi sistematizzato dalla logica degli standard

Luoghi di condensazione sociale

non edifici: ma spazi di relazione, di identità, d'incontro;
ambiti "non costruiti" definiti dall'aggregazione di più edifici
prevalentemente di interesse collettivo,
un insieme stratificato con facili confluenze pedonali

identificati attraverso l'analisi dello stato di fatto e di potenzialità,
determinati / creati dal Piano, poi attuati tramite progetti



«città dei 5 minuti»



reti di centralità e spazi pubblici

reti di centralità e spazi pubblici

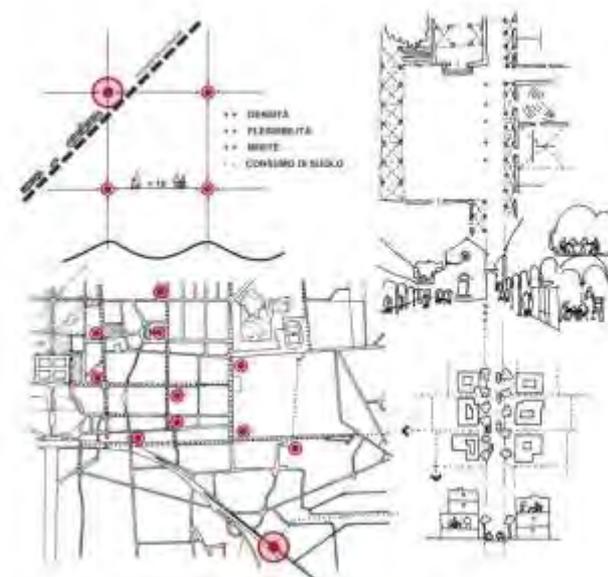
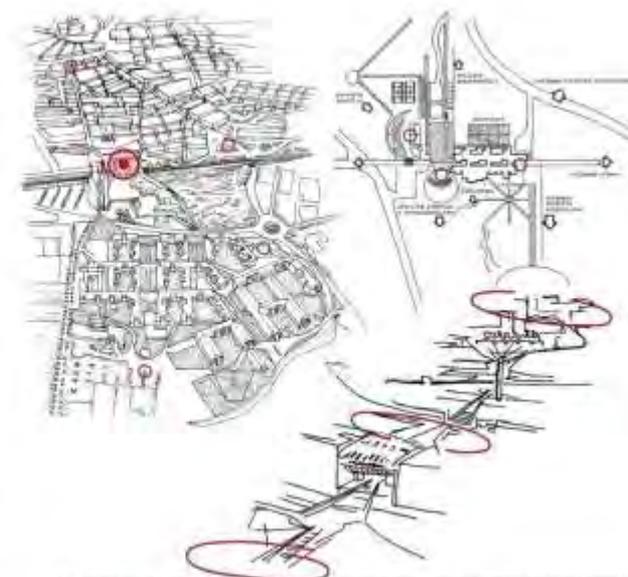


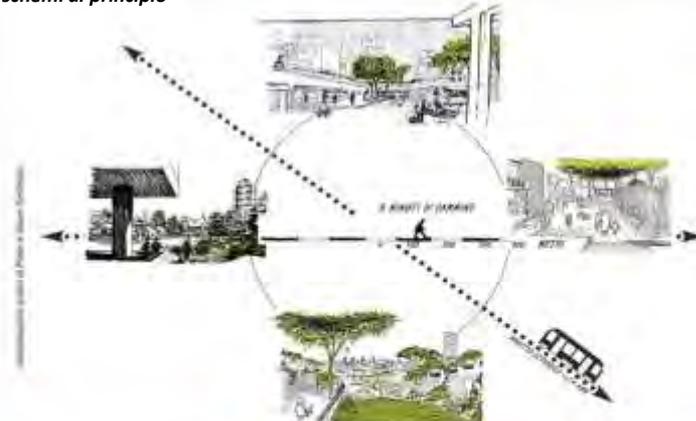
diagramma della rete dei «luoghi di condensazione sociale» per la città dei 5 minuti applicazione in un contesto reale, schemi di principio



Restoring neighborhood vitality
 Scenario of integrated neighborhood development, an urban design, 1014 sqm, U.S. 501 for the 2nd floor of the metropolitan regional center of the city (the center of the city and a space of public space)



4. Nodi (P.O. 01/02) all'interno di un'area pubblica (terrazza, balcone, giardino, cortile, etc.) con un'area di spazio di socializzazione (spazio per la comunità) e di spazio pubblico.
 5. "Un punto per le energie"
 6. "Un punto per le energie"



«400 m./5 minuti a piedi»

aree di condensazione sociale

organizzano il sistema dei servizi generano occasioni di socializzazione proiettano il centro verso l'esterno

ciclo-pedonalità

Facilità e mobilità, misurano la piacevolezza del camminare in città, nel proprio quartiere

navetta / sistema di accelerazione pedonale

A idrogeno, vettore ideale per la drastica riduzione delle emissioni inquinanti; a binario unico non in sede protetta, velocità 12/14 kmh.; attesa max 10'; fermate ravvicinate riducono la domanda di spostamenti veicolari. Catena Eco-compatibile (dalla produzione dell'Idrogeno a quella dell'utilizzazione in «Fuel-Cell» a bordo): sono rivestite con pannelli fotovoltaici per generazione di energia integrativa. Idrogeno -anche per alimentare veicoli privati- prodotto e stoccato in prossimità delle «porte» con ricarica giornaliera dei serbatoi a bordo delle navette.



Camillo Sitte

L'arte di costruire le città



 Jaca Book
Reprint

Architettura

Henri LEFEBVRE

LE DROIT À LA VILLE

3^e édition

Préface de Remi HESS,
Sandrine DEULCEUX et Gabriele WEIGAND



anthropologie

 ECONOMICA *Anthropos*



460 a.C.

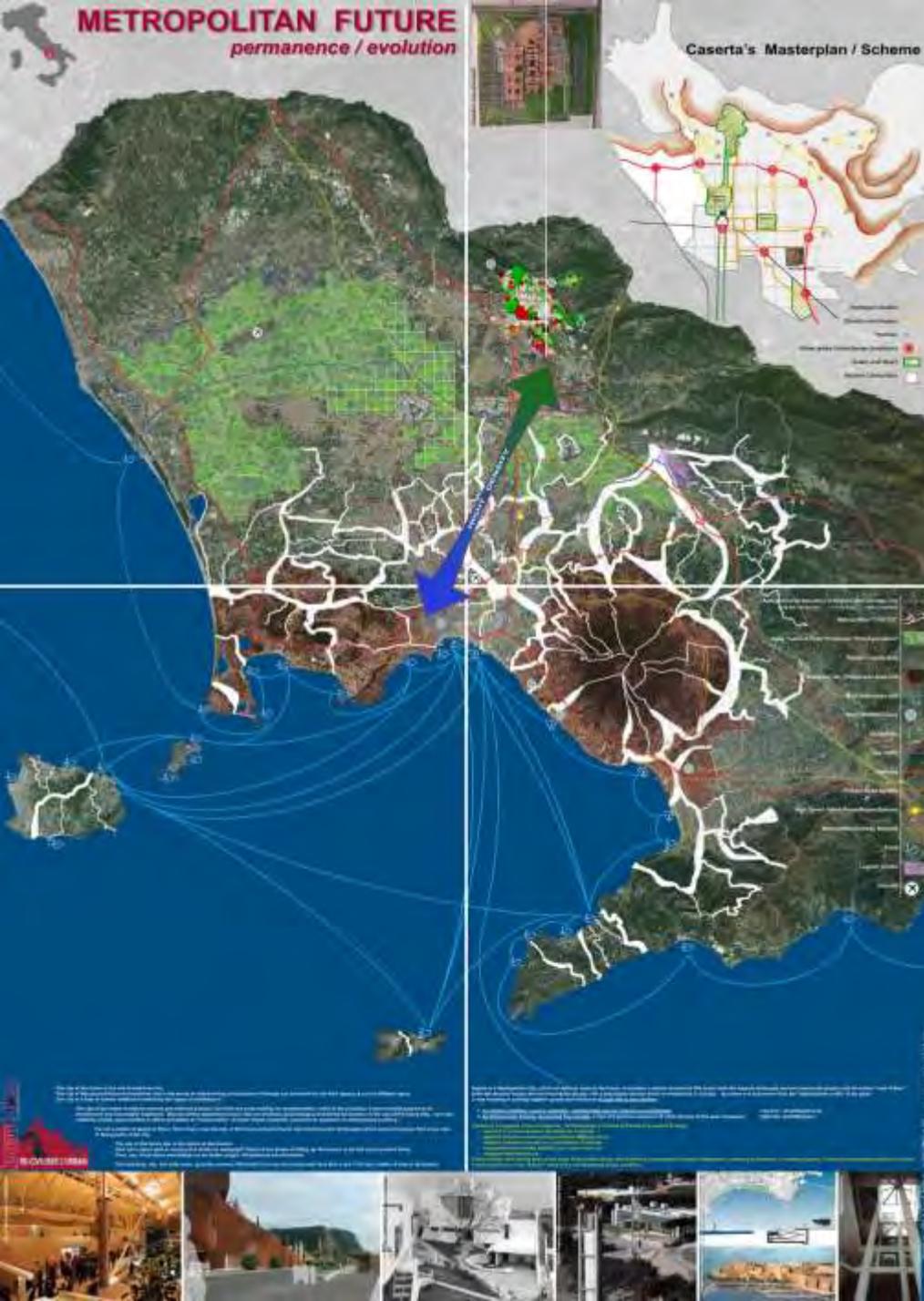
alla guida di Atene, Pericle avvia un vigoroso progetto edilizio per la città

447-432 a.C.

costruzione del Partenone

431 a.C.

“qui ad Atene noi facciamo così”



Wien, october 2015

continuum urbanizzato
area metropolitana

XX secolo

sono i **costruttivisti russi** a formulare la teoria dei **“condensatori sociali”**
edifici articolati in rapporto alle diverse funzioni dell’esistenza:

dalla **“casa collettiva”** alla fabbrica, passando per il **“club operaio”**

alla cui architettura veniva affidato un ruolo rilevante nel panorama urbano



© Massimo Morozzi

tutt'altra la funzione delle **“Case del Fascio”**
che in quel ventennio punteggiarono l'Italia
oltre 10.000, metà delle quali in edifici ex novo fortemente connotati in termini architettonici

